



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 130

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

333^a seduta: mercoledì 15 febbraio 2017

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4
D'ONGHIA, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i>	3
SERRA (M5S)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Europa): AP (Ncd-CpE); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

I lavori hanno inizio alle ore 16,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03301, presentata dalla senatrice Serra e da altri senatori.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Si sottolinea, in premessa, che l'adozione dei libri di testo rappresenta una delle fondamentali espressioni della libertà di insegnamento e dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Tale adempimento, che rientra tra i compiti attribuiti al collegio dei docenti, sentiti i consigli di classe, coinvolge l'intero corpo docente di ciascuna istituzione scolastica e garantisce una puntuale verifica dei testi e un attento esame di quelli in uso e delle nuove proposte editoriali.

In particolare, la scelta dei testi avviene di norma attraverso una fase preliminare, nel corso della quale si procede a una verifica sia dei testi in uso sia di quelli proposti all'attenzione delle scuole da parte degli operatori accreditati dalle case editrici o dalle associazioni di categoria, eventualmente anche nell'ambito di comitati misti (docenti, genitori e studenti), in modo tale da valutare compiutamente le nuove proposte editoriali. Effettuata tale valutazione, i docenti interessati per materia, nell'esercizio della responsabilità connessa alla libertà di insegnamento, formulano le proposte di adozione che, prima dell'esame da parte del collegio dei docenti, sono sottoposte ai consigli di classe di cui fanno parte anche i rappresentanti dei genitori.

Spetta poi ai docenti, nell'espletamento delle proprie funzioni, operare le opportune mediazioni tra i contenuti delle singole discipline di studio e le informazioni presenti nei testi scolastici. I docenti, infatti, possono presentare i contenuti dei libri utilizzando all'occorrenza anche la forma critica e dialettica, prendendo – se e quando ritenuto opportuno – le distanze da taluni passaggi dei testi in adozione.

Peraltro, la legge n. 448 del 1998 (legge finanziaria per il 1999), nel disciplinare, all'articolo 27, la fornitura gratuita dei libri di testo nella scuola secondaria di primo grado, ha abrogato la norma che, limitatamente alla scuola elementare, consentiva al Ministro della pubblica istruzione di disporre, con provvedimento motivato, il divieto di adozione dei libri di

testo nei quali il contenuto o l'esposizione della materia non corrispondessero alle prescrizioni didattiche o alle esigenze educative. La *ratio* di tale disposizione non può rinvenirsi se non nell'intenzione del legislatore di non interferire in alcun modo nelle opzioni culturali differenziate e nei diversi punti di vista degli autori.

In ogni caso, l'Associazione italiana degli editori (AIE) ha definito un proprio codice di autoregolamentazione per assicurare che tutti gli editori associati possano operare in un regime di libero mercato e soprattutto per difendere l'autonomia professionale dei docenti, necessaria alla libertà e alla qualità dell'insegnamento.

Con specifico riguardo alla segnalazione in argomento, si rappresenta che è prevista a carico degli editori la possibilità di aggiornamento dei testi scolastici, ancorché in uso, in caso di obiettive necessità, determinate da sostanziali innovazioni scientifiche o didattiche, mediante aggiunta, eliminazione, sostituzione o riedizione di singole parti o sezioni.

Tutto ciò posto, si rappresenta che il Ministero, attraverso la competente Direzione generale, si riserva di prendere gli opportuni contatti con l'AIE per richiamare l'attenzione di tutta l'editoria scolastica al pieno rispetto del codice di autoregolamentazione, affinché promuova specifiche iniziative volte a garantire il rispetto dell'attendibilità storica nei testi scolastici.

SERRA (M5S). Nel ringraziare la sottosegretaria D'Onghia per la risposta desidero precisare che, pur essendo effettivamente necessario difendere l'autonomia professionale dei docenti, la questione che ho posto nell'interrogazione in titolo è specifica. Fa infatti riferimento ad alcuni testi in uso nella scuola primaria nei quali viene indicata la possibilità che non esista più il Senato, come se già il *referendum* del 4 dicembre l'avesse abrogato, dando quindi un'indicazione falsata della realtà, dell'evidenza e dell'attendibilità storica del tutto.

Verrà sicuramente pubblicato un correttivo di questo testo, però inizialmente ci era parso estremamente capriccioso da parte degli editori l'aver editato testi di questo tipo per la scuola primaria.

Rinnovo dunque il ringraziamento alla Sottosegretaria per la risposta, della quale mi ritengo soddisfatta, con l'auspicio però che vi sia un correttivo di questi testi; come sicuramente avverrà.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

SERRA, BOTTICI, COTTI, SANTANGELO, CAPPELLETTI, DONNO, BUCCARELLA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

da notizie di stampa («Blasting News» del 25 ottobre 2016 e «edyburg» del 18 ottobre 2016), si è appreso che risultano in commercio sussidiari per la scuola primaria che riportano già le modifiche previste dalla riforma della Costituzione oggetto del referendum confermativo che si terrà all'inizio del mese di dicembre 2016;

nello specifico, si fa riferimento al sussidiario dal titolo «Imparo facile», edito dalla casa editrice Cetem (che fa parte del gruppo editoriale Principato ed è specializzato in edizioni per la scuola primaria fin dal 1945), in cui, alla pagina 85, nella sezione geografia, ove si trattano anche argomenti in materia di organizzazione politica dello Stato, nell'illustrare l'organizzazione istituzionale dello Stato italiano, riporta l'informazione che i parlamentari, membri della Camera dei deputati, sono eletti direttamente dai cittadini; al contempo, però, l'elezione dei senatori viene descritta, incomprensibilmente, utilizzando i nuovi criteri e le nuove regole previste dal disegno di legge di riforma costituzionale (approvato in seconda deliberazione dalla Camera dei deputati il 12 aprile 2016 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile 2016) che saranno adottati se, eventualmente, con il referendum confermativo del 4 dicembre 2016 le modifiche alla Carta fondamentale verranno approvate dai cittadini;

l'autore dell'opera, infatti, riferendosi all'elezione di quella che attualmente è la Camera alta, si esprime in tal modo: «I componenti sono indicati dalle diverse Regioni in cui è suddiviso il territorio Italiano»;

considerato che, a parere degli interroganti:

l'adozione di tale testo con delle informazioni errate in ordine al sistema costituzionale del Paese, oltre a non essere corretto giuridicamente, lo è ancor meno dal punto di vista etico e morale, rivelando un indubbio vizio sotto il profilo del dovere di diligenza, di responsabilità deontologica e del diritto all'autonomia didattica e alla libertà di espressione culturale nell'esercizio delle proprie funzioni da parte degli insegnanti. Aspetti che caratterizzano e che devono caratterizzare l'insegnamento, in ossequio alle disposizioni normative domestiche e comunitarie al riguardo;

tale vicenda parrebbe non essere un caso unico ma l'espressione di un modus operandi ben definito. Difatti, già a maggio 2016 era stata pubblicata dalla casa editrice Simone una guida per gli studenti dal titolo «La Nuova Costituzione spiegata ai ragazzi». Anche in questa occasione, si

parlava di modifiche e della nuova forma della Carta fondamentale. L'autore, nonché editore, in seguito alle contestazioni sollevate sui contenuti dell'opera, ascriveva la responsabilità del fatto al redattore della sezione scolastica, ritenendola una scelta discutibile e per questo si impegnavano a ritirare il volume;

considerato inoltre che:

risulta agli interroganti che nelle classi quinte di diverse scuole primarie del Paese, attualmente, siano in uso dei testi recanti i contenuti descritti;

qualora ciò fosse confermato, si tratterebbe, a giudizio degli interroganti, di una grave scelta, ragionevolmente di ispirazione politica, finalizzata, è da ritenersi, a conseguire il consenso dei genitori degli alunni e delle loro famiglie, al fine di ottenere il loro voto favorevole al prossimo referendum costituzionale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se abbia adottato o intenda adottare gli opportuni provvedimenti di competenza al riguardo;

se intenda avviare un'indagine nazionale all'interno delle scuole primarie, al fine di comprendere e verificare la reale portata di tale fenomeno, nonché individuare gli eventuali responsabili di tale scelta, nell'interesse e nel rispetto della credibilità della scuola e della normativa nazionale e comunitaria.

(3-03301)

